



PARROCCHIA SANTA ANASTASIA

Via Giuliani, 8 - 20852 Villasanta (MB)

Telefono e Fax 039.2208625

Mail: parr.santanastasia@libero.it

Orari segreteria Parrocchiale:
dal lun al ven: 9.30-11.30 e 16.30-18.30

sab: 9.30-11.30

LA SETTIMANA IN PARROCCHIA

CONTINUA LA SOSPENSIONE DI
TUTTE LE MESSE FERIALI E FESTIVE.

I SACERDOTI CELEBRANO LA MESSA A PORTE CHIUSE

TUTTE LE MATTINE ALLE 8.30, APPLICANDO LE
INTENZIONI DELLE S. MESSE.

SE CI SARANNO NUOVE DISPOSIZIONE VERRANNO

COMUNICATE TEMPESTIVAMENTE

ALLE PORTE DELLE CHIESE PARROCCHIALI

Lunedì 20 Aprile

8.30 S. Messa a porte chiuse (Ghizzardi Angela ed
Ermete; Telloli Roberto; Fam. Besana, Mapelli,
Bramati; Cambiaghi Angelo e Manzoni Maria)

Martedì 21 Aprile

8.30 S. Messa a porte chiuse (Cambiaghi Gesuina,
Enrico, Genoveffa, Giovanni, Maria, Salve, Cristina,
Anna)

Mercoledì 22 Aprile

8.30 S. Messa a porte chiuse (Zappa Giuseppe; Locati
Giuseppina)

Giovedì 23 Aprile

8.30 S. Messa a porte chiuse

Venerdì 24 Aprile

8.30 S. Messa a porte chiuse (Fam. Pioltelli e Viganò)

Sabato 25 Aprile

9.30 S. Messa a porte chiuse
con la presenza delle autorità cittadine
in occasione della "Festa della liberazione"

S. Marco
Evangelista



È on line il nuovo sito internet della Comunità Pastorale
www.cpmadonnadellaiuto.it

Domenica 26 Aprile

III DI PASQUA

At 2,14a-22-33; 1 Pt 1,17-21

Lc 24,13-35

10.00 S. Messa a porte chiuse
È possibile seguirla tramite la radio parrocchiale
o in streaming sulla pagina facebook degli
Oratori di Villasanta (Alessandra e Giuseppe)

PREPARATI

Domenica 03 Maggio

IV DI PASQUA

Vangelo Gv 10,1-10

ANAGRAFE PARROCCHIALE 2020

S. Anastasia

Morti nella pace del Signore

- Suardi Francesco (anni 93)
- Radaelli Rosalia (anni 104)
- Carminio Anna (anni 89)
- Pietrucci Pasquina (anni 80)
- Traversone Giovanna (anni 72)



Totale 2020: 53 defunti

ANAGRAFE PARROCCHIALE 2020

S. Fiorano

Morti nella pace del Signore

- Rossi Roberto (anni 87)
- Perego Giuseppa (anni 97)



Totale 2020: 30 defunti



Parrocchie
S. Anastasia - S. Fiorano - S. Giorgio

L'ECO DELLA COMUNITÀ

Anno 5 - Numero 15

19 Aprile 2020

Carissimi,

abbiamo vissuto la scorsa settimana le festività pasquali in una modalità del tutto inedita. Tanti di voi hanno potuto seguire le celebrazioni in diretta streaming attraverso la pagina Facebook degli oratori di Villasanta; altri ascoltandole con la radio parrocchiale; altri ancora seguendo in televisione quelle presiedute da Santo Padre in Vaticano o dal nostro Arcivescovo Mario nel Duomo di Milano.

Desidero innanzitutto ringraziarvi per la vostra pazienza e la vostra fedeltà nella partecipazione a questi appuntamenti. Sono ben consapevole della fatica nel mantenere la concentrazione e la giusta attenzione nel dover seguire celebrazioni a volte anche lunghe (come quelle del triduo) stando in casa. Magari a volte è venuta la "tentazione" di cambiare canale per un po' di zapping nei momenti più noiosi; oppure di scambiare qualche parola o qualche "battuta" con i propri famigliari in casa insieme a voi; o magari ancora qualcuno avrà dovuto "lottare" con il sonno, rischiando di appisolarsi sulla poltrona certamente più comoda delle panche della Chiesa.

Non importa!

Il Signore che vede nel segreto dei cuori, conosce bene l'intenzione che ognuno di voi ha messo nel partecipare alla sua Pasqua, così come l'impegno e la fatica che tanti hanno dovuto affrontare per cercare di seguire le celebrazioni in una modalità certamente non semplice.

Personalmente l'immagine che più mi ha impressionato e che custodisco nel cuore come "icona" di questa Pasqua 2020 è la desolazione di una Basilica di san Pietro completamente vuota, senza fedeli, con presente solo il Vicario di Cristo che celebra i misteri centrali della nostra fede. È la medesima immagine davanti alla quale tutto il mondo si è fermato qualche settimana fa: un uomo solo, anziano, quasi schiacciato dal peso delle responsabilità e delle sofferenze di tanti fratelli e sorelle che benedice il mondo intero affacciato su una piazza san Pietro vuota e desolata.

È l'immagine di una Chiesa che si fa vicina ad ogni uomo e ad ogni donna; che soffre con chi è nel dolore e che condivide le lacrime di coloro che piangono. È l'immagine di una Chiesa che non ha da offrire al mondo chissà quali mezzi, o quali strategie, o quali soluzioni di fronte al male che lo sta avvolgendo, ma dà semplicemente, unicamente ciò che possiede: la presenza viva, risorta, benedicente del Cristo, Figlio del Dio vivente.

Ed è proprio questo il messaggio più profondo della Pasqua del Signore: di fronte ad un mondo che sembra "maledetto"

non solo per questa pandemia che lo sta prostrandolo nel dolore, ma soprattutto per le ingiustizie, le disuguaglianze, le miserie, le guerre, le violenze, le povertà, Dio continua a benedirvi.

Tutti noi rimaniamo certamente impressionati di fronte alle centinaia di vittime che ogni giorno muoiono a causa del Coronavirus. Forse però ci dimentichiamo (poiché questo non fa notizia) che ogni giorno nel mondo ben 24.000 persone muoiono di fame; di queste tre quarti sono bambini al di sotto dei cinque anni d'età.

E di fronte a queste immani tragedie causate non da un virus, bensì dall'indifferenza e dall'egoismo di altri uomini, Dio continua a benedirvi, a dire-bene di tutti gli uomini. Perché per ognuno, per il povero e il ricco, per l'oppresso e per lo sfruttatore, per la vittima e per il carnefice, per il giusto e per l'ingiusto, per l'amico e per il Giuda che lo ha tradito, Egli non ha risparmiato la vita del suo unico Figlio. Sì, la speranza pasquale è proprio questa: Dio ha tanto amato il mondo, questo mondo, da donare la vita per noi.

E questo è ciò che la Chiesa ha annunciato anche in questa Pasqua di pandemia nella desolazione e nel silenzio delle nostre chiese svuotate.

don Alessandro

CARITAS DECANALE

La Caritas Decanale rilancia la raccolta
1000x5 a favore del Fondo Locale
Emergenza Coronavirus.



Il fondo sosterrà economicamente le famiglie del decanato di Monza colpite nel reddito dagli effetti della chiusura di molte attività produttive e i lavoratori autonomi e/o artigiani rimasti senza reddito o senza lavoro dopo il 1 marzo 2020.

Si può donare attraverso bonifico bancario su IBAN IT87K0521620404000000064677 intestato a Parrocchia S. Giovanni Battista Caritas Monza con causale "1000x5".

Chiediamo il sostegno di persone, associazioni, istituzioni e fondazioni per dare consistenza iniziale al fondo consentendo a Caritas di iniziare l'erogazione dei contributi il prima possibile.